

dette stampe, li cambiò l'una a uno Agostaro d'oro, il quale Agostaro valea l'uno la valuta d'uno fiorino & quarto d'oro; & dall'uno lato de lo Agostaro era improntato el viso dello Imperadore, & dall'altro un' Aquila al modo de' Cesari (c) antichi, & era grosso & di carati XX. di fine paragon. Et questa cotale moneta hebbe gran corso al suo tempo, & poi affai de' Fiorentini Guelfi & Ghibellini hebbe nella detta hoste in servizio dello Imperadore.

C A P. XXII.

Come lo Imperadore Federigo fece morire Arrigo suo figliuolo.

IN questi medesimi tempi, con tutto che affai prima si cominciassè, Arrigo sciancato figliuolo primogenito dello Imperadore Federigo, il quale havea fatto eleggere dalli Elettori d'Alamagna Re de' Romani, come adietro è fatta menzione, veggendo il detto Arrigo, che'l suo padre Federigo facea ciò, che potea di contrario a Santa Chiesa, presene coscienza, & più volte riprese il (a) padre, che di ciò fallava. Per la qual cosa lo Imperadore il si recò a contrario & non amandolo, nè trattandolo come figliuolo, fece nascere falsi accusatori, opponendo che'l detto Arrigo gli volea fare ribellare a petitione della Chiesa parte di suo Imperio. Per la qual cosa, o vero o non vero che fosse, lo Imperadore il fece pigliare con duoi suoi figliuoli piccioli garzoni, & mandògli in Puglia in prigione molto diversa, & in quella il fece morire d'inopia a gran tormento, & i figliuoli fece poi morire Manfredi. Poi lo Imperadore mandò in Alamagna, & da capo fece eleggere Currado secondo suo figliuolo succedente a lui Re de' Romani; & ciò fu li anni di Christo 1236. Poi ad alquanto tempo, lo Imperadore fece abacinare il savio uomo Maestro Piero delle Vigne, il buono dittatore, opponendogli tradigione; ma ciò li fu fatto per invidia di suo grande stato. Per la quale cosa il detto savio per dolore si lasciò morire in prigione, & chi disse ch'elli medesimo si tolse la vita.

C A P. XXIII.

Come si cominciò la guerra tra Papa Innocentio IV. & lo Imperadore Federigo.

AVvenne poi, come piacque a Dio, che fu eletto Papa Messere Ottobuono del Fiesco de' Conti da Lavagna di Genova, il qual' era Cardinale, & fu fatto Papa per lo più amico confidente, che lo Imperadore haveffe in Santa Chiesa, acciochè accordo haveffe da lui tra la Chiesa, & lui, e fu chiamato Papa Innocentio IV. & ciò fu li anni di Christo 1241. & regnò Papa XI. anni, & riempì la Chiesa di molti Cardinali, & di diversi paesi di Christianità. Et come fu eletto Papa, fu recata la novella allo Imperadore Federigo per gran festa, sappiendo, ch'era suo grande amico & protettore; ma ciò udito lo Imperadore si turbò molto, di che i suoi Baroni si maravigliarono forte. Et lo Imperadore disse loro: *Non vi mara-*

(c) antichi, e era grossa di carati XX. di fine oro a paragone.

C A P. XXII.

(a) padre, ch'egli faceva male.

Avigliate, però che di questa elezione habbiamo molto disavanzato, per lo ch'elli era amico Cardinale, & hora ci sia inimico Papa, & così avvenne, che come il detto Papa fu consecrato, si fece richiedere allo Imperadore le terre, & juridittioni, che tenea della Chiesa, della quale richiesta lo Imperadore il tenne più tempo in trattato di parole d'accordo, ma tutto era vano, & per inganno. Alla fine veggendosi il (a) Papa menare in parole ingannevoli, a danno & vergogna di se, & della Chiesa, divenne più nimico di Santa Chiesa, che non era stato per adietro al tempo delli antecessori del detto Papa. Vedendo Papa Innocentio detto, che la forza dello Imperadore era sì grande, che quasi tutta Italia tirannescamente signoreggiava, & i camini erano tutti presi per sue guardie, & bene guardati, sì che nullo potea andare intorno a Roma senza sua volontà, si ordinò veggendosi così affediato, di fare armare a' suoi parenti di Genova XX. Galee, & subitamente le fece venire a Roma, & in su quelle montò con tutti i Cardinali, & tutta la Corte, & di presente si fece portare alla sua Città di Genova senza contatto niuno; & soggiornato alquanto in Genova, se n'andò a Leone sopra Rodano per la via di Proenza, & ciò fu li anni di Christo 1246.

C A P. XXIV.

Come Papa Innocentio celebrò Concilio a Leone, ove diede sententia contra Federigo Imperadore.

Come Papa Innocentio fu a Leone sopra Rodano, ordinò Concilio generale nel detto luogo, & fece richiedere per lo universo mondo Vescovi & Arcivescovi, & altri Prelati, i quali tutti vi vennero. Et venervi a vedere molti signori; infino alla Badia di Crugni in Borgogna il venne a vedere il buono Re Luis di Francia, & poi venne infino al Concilio a Leone, ove se medesimo, & il Reame di Francia proferse al servizio di santa Chiesa, & del detto Papa, contro a Federigo Imperadore, & contro a chi fosse nimico di santa Chiesa; & prese la Croce per andare oltra mare. Et partito il detto Re Luis, il Papa fece nel detto Concilio più cose in bene della Christianità, & canonizò più Santi, sicome fa menzione la Cronica Martiniana nel suo trattato. Et ciò fatto il detto Papa fece citare Federigo Imperadore, che personalmente dovesse venire al detto Concilio, sicome in luogo commune, a scusarsi di XIII. articoli provati contro a lui di cose fatte contro alla Fede di Christo, & contro a santa Chiesa. Il quale Imperadore non volle comparire, ma mandòvi per suo' Ambasciatori & procuratori il Vescovo di Freneborgo d'Alamagna, & frate Ugo Maestro della magione di santa Maria delli Alamanni, e'l savio Cherico Maestro Piero delle Vigne del Regno, i quali scusando lo Imperadore, che non potea venire per malattia & disagio di tua persona, & pregando il detto Papa, & suoi Cardinali, che gli dovesse perdonare, & che elli tornerebbe a misericordia & restituirebbe ciò ch'elli occupava della Chiesa; & ancora proferfero, se'l Papa gli perdonasse, che

C A P. XXIII.

(a) Papa per ingannevoli parole a danno, e a vergogna di se, e della Chiesa beffato, divenne più nemico di Federigo Imperadore, che non erano istati i suo' antecessori. E vedendo.